

*egli era stato buono riguardo a Dio,  
e il prode si mise in ginocchio,  
e prega il beato Iddio,  
e gli fece due preghiere sue particolari.*

Accanto all'idea del destino o *egjël*, è espressa una volta anche l'idea che se Dio non permette, nessun male può incogliere a nessuno :

*se pa dashtë Zoti per me u fikë,  
robi kurr nuk mundet me u fikë ;*

*che se non vuol Dio che uno vada in malora,  
l'uomo non può mai andarsene in rovina.*

In circostanze particolarmente critiche per gli eroi, sanno anche implorare l'aiuto divino, o confortarsi con pensieri religiosi. Così Mujo imprigionato, vedendo che lo volevano finire coi calci e con le percosse, si rivolge a Dio, e mentre Filippo il Magiaro beve e canta davanti a lui con la donna, la Kune, che gli ha rapito, e che lo tradisce, esce in queste parole che son più alte di qualunque ragionamento umano :

*veç Zoti, Filip, të keqen e ndalët !  
se e keqja kerrkund skaj nuk ka ;*

*Solo Dio, Filippo, voglia arrestare il male  
poichè il male non ha in nessuna parte alcun confine ;*

poi percosso nuovamente a tutta forza, l'eroe alza la mente a Dio e ammonisce Filippo :

*O Filip . . . . .*

*hiç nuk merzitna as trupi nuk po më dhambë,  
se un ndashti gjynahtár i madh jam,  
qi m'a prû Zoti ket ditë me e mërrî,  
por prap uzdajë në Zotin kam,  
e hiç nuk merzitna, se ai i Lumi me dashtë,  
mue të zgidhun qetashti më bân ;*